

# IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA TRIESTINA

### ABBONAMENTI

Esige tutti i giorni (vanno le Domeniche).  
 Udine e domicilio e nel Regno, Anno... L. 18  
 Semestre... L. 8  
 Trimestre... L. 4  
 Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestrale o trimestrale in proporzione.  
 Pagamenti anticipati.  
 Un anno, separato Cont. CINQUE — Arresti. DIECI.

### LISERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del giornale:  
 Comunisti, socialisti, democristiani e progressisti.  
 In quarta pagina, sotto la firma del giornale:  
 Per i socialisti e per i comunisti.  
 Ufficio di Direzione ed Amministrazione:  
 Via Profumieri, N. 6.

## La scuola primaria allo Stato

Non si può dire di trattare una questione nuova, che questa dell'avvocazione della scuola elementare allo Stato è la questione di ieri, la questione di sempre; né di ritornare su una questione vecchia, perché è la questione del giorno: si tratta di farla diventare la questione principe, lasciando momentaneamente da parte tutte le altre di minore interesse e che questa sintetizza.

Ed a ciò mira il recente appello dell'On. S. F. Nitti, appello al quale agguò un successo pari alla nobiltà degli intendimenti che lo suggerirono ed all'importanza che racchiude.

Allo stato attuale di cose nessuno a cui sia veramente a cuore il problema dell'educazione e dell'istruzione pubblica non può non desiderare l'invocata riforma, la quale nella grande maggioranza dei maestri elementari trova i più caldi fautori.

Malgrado che in questi ultimi anni e uomini di stato, e scrittori o maestri abbiano detto e scritto che uno dei primi e più importanti problemi della nostra epoca sia quello dell'educazione e dell'istruzione delle nuove generazioni, tuttavia si è fatto ben poco e le scuole hanno camminato lentamente.

Le cause sono svariatissime, complesse, infinite e vanno dalla mancanza di mezzi da parte dei Comuni per efficacemente provvedere all'istruzione, alla mancanza di fiducia nei risultati che la scuola può dare; dalla non certo generale convinzione della necessità del sapere, allo strazio che talvolta si fa della scuola da piccoli Don Rodrigo che la fanno servire a fini indegni sostituendo la forza alla ragione e l'arbitrio alla legge.

E ciò — e conseguenti effetti funesti — perché manca quell'unità d'indirizzo che sempre si avrà a inventare fino a quando la scuola elementare non sarà avocata allo Stato.

E di questo — restiamo pur certi — può convinto di tutti è l'on. Giolitti, il quale nella seduta della Camera del 27 giugno 1906 discutendosi la legge per il mezzogiorno e le isole, fece condannare (o il modo ancor più offende!) esclamando col Poeta, i maestri italiani) il famoso articolo 40 che impegnava per una parziale e graduale avvocazione della scuola primaria allo Stato, perché importava lo stanziamento di parecchi milioni nel bilancio tanto disanguinato della P. I., non dimenticando certo che occorrevano quei milioni... precisamente per far rispondere la scuola primaria ai fini per i quali si suppone sia stata creata.

La già conosciuta competenza dell'on. Nitti in cose scolastiche e il vivo amore sempre dimostrato a quanto con la scuola si collega — competenza ed amore che l'on. Nitti va rivelando in pregevoli pubblicazioni — vengono ancora una volta affermati con l'appello ai maestri elementari, col quale imposta la scottante questione dell'avvocazione della scuola elementare allo Stato, su un terreno che non è quello strucioloale sul quale è stata fino ad ora dibattuta ma su un terreno più propizio, sul vero, sul solo, sul quale lo si possa spassionatamente e proficuamente discutere.

La questione dell'avvocazione, è vera e propria questione politica? Tale la considera chi è in favore della avocazione come chi vuole l'avvocazione esclusivamente per rendere la scuola laica.

L'on. Nitti invece riguarda la questione sotto un ben differente punto di vista, che sta al di sopra di ogni contesa di partito, e giustamente la considera questione d'interesse nazionale.

Sotto questo aspetto, chi si sente di negare alla bella causa quell'appoggio che si ripromette l'on. Nitti?

E' vero, on. Nitti, la nostra attuale posizione di maestri è assurda, e ad aprirci ancora una volta gli occhi su ciò, sia benvenuto il vostro appello. «Siate forti» ci dite, ma non quanto lo potremmo essere.

Molti di noi devono ancora lottare con l'arbitrio, con la prepotenza e parentale l'insidia.

La nostra «Unione» la sola dalla quale possiamo riprometterci veri benefici, ha fra le sue stesse fila i dissolvitori, i seminatori di zizzanie, e fra coloro che ieri la levavano sugli scudi, oggi v'ha chi la combatte magari per non aver trovato in essa l'appagamento di brame ambiziose.

Fra i maestri abbisogna una maggior concordia, abbisogna in tutti un più largo spirito di sacrificio, abbisogna che la solidarietà — dove e se esiste — non sia solamente Alizia.

Solo quando saremo tutti uniti e veramente uniti, potremo alzare con successo la voce più alta per chiedere, prima di tutto, l'avvocazione della scuola primaria allo Stato.

Osapedello (Genova).

Maestro Adin Salvadori

### Una conferenza fra Giolitti e Gianturco per risolvere la crisi ferroviaria

Stamane si è tenuta una conferenza fra gli on. Giolitti e Gianturco ed il direttore generale delle ferrovie, allo scopo di concretare sulle informazioni e le proposte giunte al comm. Caio, i provvedimenti più atti a fronteggiare e risolvere al più presto la presente crisi ferroviaria specialmente per quanto riguarda il porto di Genova.

### L'avvocazione della scuola allo Stato

L'Unione Magistrale Nazionale stamane ha preso in esame la proposta Nitti sulla avvocazione della scuola allo Stato. Fu votato un ordine del giorno affermando la necessità che senza altro indugio voglia lo Stato avocare a sé la scuola popolare di tutti quei Comuni che non provvedono lodevolmente e non possono quindi meritare di conservarsi l'autonomia scolastica.

L'Unione si manifestò contraria alla leggina sui direttori didattici di cui fu sospesa l'altro ieri la discussione in Parlamento.

## CRONACA PROVINCIALE

### Venezona

#### IMponenti FUNERALI

10 — Stamane alle ore 9, seguì l'accompagnamento all'estrema dimora della salma del farmacista **Edoardo Marinetti**, rapito all'affetto dei suoi cari dopo brevissimi giorni di malattia.

I funerali riuscirono una imponente dimostrazione di cordoglio da parte dell'intero paese e frazioni limitrofe: questa è la prova più evidente della stima e della benevolenza che il defunto aveva saputo acquistarsi coi suoi modi gentili, colla bontà squisita dell'animo.

#### Il corteo

Davanti alla casa dell'estinto si formò il corteo così composto: insegne religiose, croce; tre corone di fiori recate a mano e recanti lo scritto: «La moglie ed i figli — al loro adorato»; «Bepi, Teresina, Eleonora ed Enrico»; Antonio e Rosina.

Quest'ultima inviata dall'amico di famiglia Signor Antonio Gasparini di Udine, era veramente splendida, tutta in fiori freschi, lavorata artisticamente. Venivano quindi i sacerdoti e tosto la bara i cui cordoni erano rotti dal Presidente della Società Operaia di M. S. sig. Zamolo Pietro, dal Segretario comunale sig. Aristide Sarti e dai soci Madrassi e Beltrame della Società Operaia.

Immediatamente dopo il feretro venivano: il genero dell'estinto Giuseppe Pascoli, i signori: Ferruccio Paocchiega di Fordanone anche per la famiglia Cini di Chions, Carlo Rovera anche per il sig. Arturo Bosetti e per il Giornale *Il Paese*, dott. Plinio Zuliani farmacista di Udine, quale Presidente dell'Associazione Farmaceutica Friulana, dott. Francesco Stringari, Giovanni Bellina anche per il padre sig. Luigi, Federico Longhino capo stazione, Giuseppe Soriani, Nino Soriani anche per il padre sig. Emilio, assessore Giuseppe Bellina, D'Avanzo Antonio ricevitore del Dazio, Tomat Giovanni, Innocente Zinutti, Giovanni Plico, Antonio, Antonio Pascoli, Bernardo Di Bernardo, Antonio Franzolini, Pietro Tomat ed altri ancora che sfuggono alla memoria.

Seguiva il labaro della Società Operaia di M. S. abbronzato, con una larghissima rappresentanza di consiglieri e con quasi tutti i soci del Socialismo non solo di Venezona, ma di Ploverno, Portis e Stazione per la Carnia.

Infitto poi il numero dei portatori di torce, inviate da tutte le famiglie del paese.

Il corteo, fra due file di di popolo si diresse al Duomo ove vennero celebrate le esequie del defunto, e poscia nel precedente ordine, si diresse verso il Cimitero.

## Le originalità del testamento del card. Tripepi

Il cardinale Tripepi, che morendo ha lasciato erede del suo patrimonio di oltre L. 700,000 la Santa Sede, ha lasciato due legati di L. 600 ciascuno, da sottoggerarsi: uno tra i trenta più antichi periodici, almeno mensili, cattolici italiani; o l'altro fra quelli che gli mandavano il giornale in omaggio.

### Risultati ufficiali delle elezioni in Russia

Si ha da Pietroburgo: Ecco il risultato ufficiale delle elezioni, finora conosciuto:

Eletti 3643 elettori di cui 926 monarchici, 601 moderati, 1370 dei partiti di sinistra, 204 nazionalisti, 285 indipendenti, 187 incerti.

### Il suono della campana pel funerali civili è sacrilegio

Un Sindaco della diocesi di Tolosa, avendo fatto suonare lo carnone per due seppellimenti civili, l'arcivescovo ha scritto al curato una lettera nella quale dice che il seppellimento civile implica una solenne professione di ateismo e di rivolta pubblica contro la legge cristiana. «E' sacrilegio, continua la lettera annunciare il seppellimento di un ateo con suono di campana religiosa».

### La cavalcata del bue grasso a Parigi

La cavalcata del «Bue grasso» ha avuto luogo ieri nelle vie di Parigi ottenendo ovunque un vivo successo di curiosità, mercè il suo bue superbo, chiamato Vaigirard, il quale pesa almeno 1000 chilogrammi, e che era scortato da una decina di carri pittorescamente decorati e da numerosi cavalieri e pedoni in costume.

Procurare un nuovo amico al proprio giornale, sia coltoso cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del PAESE.

#### I discorsi

Prima che la bara fosse calata nella tomba, prese la parola il signor Plinio Zuliani, il quale come presidente dell'Associazione Farmaceutica Friulana, porse al collega Marinetti l'estremo saluto. Disse della vita dell'estinto, ricordò le sue virtù, l'affetto immenso per la famiglia e per il lavoro e chiuse affermando che l'imponente dimostrazione di cordoglio tributategli dal paese dovrà essere di conforto alla famiglia, al figlio Gino al quale lo legano affettuosi rapporti di amicizia.

Seguì il signor Antonio D'Avanzo, ricevitore daziario, il quale pronunciò un affettuoso discorso di saluto alla salma dell'amico suo Edoardo Marinetti.

Rievocò la bontà d'animo dell'estinto, il suo carattere mite e sincero, affermò che la sua memoria rimarrà per lungo tempo ricordata dagli amici, dall'intero paese.

Infine il genero dell'estinto, signor Giuseppe Pascoli, ringraziò l'autorità, la rappresentanza della Società Operaia ed il popolo tutto per l'imponente dimostrazione di cordoglio tributata alla salma del suo amatissimo suocero.

Uno speciale ringraziamento indirizzò all'egregio dott. Francesco Stringari che nulla lasciò d'intentato per strappare alla morte una preziosa esistenza, e chiuse salutando, profondamente commosso, la salma dell'amato congiunto.

Finiti i discorsi, la bara venne calata nella fossa fra la generale commozione di tutti i presenti.

### San Daniele

#### Consiglio Comunale

Ci eravamo:

7 — Per la storia dei fasti amministrativi di San Daniele scovò una succinta relazione della discussione avvenuta nell'ultima seduta del nostro Consiglio Comunale.

La maggioranza per gli impegni presi coi suoi elettori di non aggravare con forti spese il Comune intendeva ribellarsi contro la proposta della Giunta dell'acquisto di un terreno per la costruzione d'un grande edificio scolastico. Ma questa avendo già firmato il preliminare contratto invitò i ribelli ad *audiamus verbum*, per osservare loro che le proposte fatte nel momento delle elezioni è un modo di dire, perché volendo rimanere seduti sugli scanni municipali in difesa della religione e della patria, l'atto dovere della maggioranza è quello di approvare ciò che la Giunta propone.

Morè tale provvida lezione fu posta senz'altro in discussione al Consiglio l'acquisto per L. 16 mila della braida

Clarico di circa 3000 metri di spazio utilizzabile. L'assessore co. Caporiccio da lettura di una relazione ove è magnificamente vantaggioso affare concluso, perché la situazione del terreno è ritenuta la migliore e la più adatta per lo scopo che la Giunta si prefigge, cioè quello di costruire un grande unico locale per tutte le scuole.

Il consigliere Beinat della minoranza, è contrario, combatte contro la località scelta, per l'eccessivo prezzo pagato perché l'area utilizzabile è difficile non potendo in nessun modo valersi del pendio rapidissimo che costituisce maggior parte di questa braida.

Dimostra inoltre essere grave errore per ragioni d'igiene e per la notevole distanza dai vari altri borghi del paese quello di accentrare tutte le scuole in un unico locale. Dichiarò quindi che non può approvare il progetto della Giunta potendosi con minor dispendio raggiungere i maggiori vantaggi dell'istruzione col costruire due piccoli locali per le sole classi inferiori, conservando le classi superiori nei locali attuali, sufficientemente ampi perché il numero degli alunni che lo frequentano è molto più limitato.

Osserva che essendo sempre disponibile il vasto terreno della Braida Varisco di proprietà del Comune, attiguo a quello in discussione, stato espressamente acquistato per costruire il locale scolastico, non resterebbe che di provvedere per un altro piccolo locale nella parte opposta del paese meno densa di popolazione per poter rendere brave e facile l'accesso a tutti i piccoli alunni dei vari sobborghi che circondano il nostro colle.

Il consigliere Corradini appoggia incondizionatamente il progetto della Giunta sempreché non derivi da questa spesa un aumento di tasse comunali.

Il Consigliere della maggioranza domenicco Vignuda timidamente arrossiva proporre una sospensiva, ma prontamente la ritirò perché il Sindaco osserva che non si deve tardare a costruire questo grandioso palazzo che formerà l'ammirazione generale tramandando ai posteri il nome dei fondatori.

Posta in votazione previa dichiarazione del cons. Felice Bianchi e Giovanni Gonano d'associarsi alle ragioni esposte del cons. Beinat, la proposta della Giunta risulta approvata con 15 voti favorevoli e 3 contrari.

Baurito questo oggetto il Sindaco comunica al Consiglio i ricorsi stati presentati da alcuni elettori in seguito alle avvenute elezioni del 2 settembre contro la proclamazione a Consiglieri Comunali del sig. De Concina march. Corrado, Giovanni Milani, Daniele Farlati e G. B. Florida tutti amministratori della nostra Banca Coop. per legge ineleggibili — avendo questa il servizio d'Esattoria per conto del Comune.

L'assessore co. Caporiccio dichiara che la Giunta basandosi sul disposto dell'art. 14 della Legge sulle esazioni delle imposte respinge questi ricorsi e da lettura di altre relazioni citando per dimostrarli infondati, pareri legali e discussioni parlamentari.

Il consigliere Beinat premettendo che non fa questioni di persone ma di diritto, contrappone al Caporiccio varie decisioni delle Corti d'Appello e di Cassazione le quali costantemente ebbero a riconoscere con simili ricorsi a opportunezze aggiunge essere anzi tutta la Legge Comunale quella che deve servire di guida ai Comuni che perciò i ricorsi li considera legalmente validi finché non verrà abrogato l'art. 23 della vigente Legge Comunale e Provinciale, a prescindere da questioni legali ricorda inoltre le già avvenute collisioni d'interessi fra Banca o Comune le quali facilmente possono ripetersi.

Il cons. Corradini esprime le sue meraviglie perché si aspettava che per la dignità del potere la Giunta si fosse disinteressata lasciando risolvere l'interessante questione legale dall'imparziale giudizio delle autorità superiori.

Questa suonata non viene intesa. Posto in votazione l'ordine del giorno della Giunta di respingere i ricorsi, risulta approvato con 12 voti contro 4 della minoranza — assentatisi i tre presenti interessati.

Equal sorte toccò al ricorso contro il consigliere Tabacco ritenuto esso pure dalla legge ineleggibile per somministrazioni fatte al Comune con regolare appalto, appello stato sanzionato con delibera dell'attuale Consiglio. Questo è l'omaggio che gli uomini d'ordine rendono alla legge.

Approvata la proposta Beinat del sussidio di lire 100 pel Segretariato d'emigrazione, finì l'adunanza seduta.

### Vedi Cronaca Prov. in 2 pag.

#### Corso odierno delle monete

Corone 104.70 — Napoleoni 20. —  
 Marchi 123. — Sterline 25.99  
 Rubli 284. — Lei 98.25

## IL BUSTO

Marcello Pavesi, uno degli artisti più ammirati della Francia contemporanea, pubblica nel «Figaro» un brillantissimo articolo sul busto, che traduciamo per i lettori; in esso finge che la questione si discuta in un crocholo di ballo dame e di signori.

— Ma dottore, il busto è veramente dannoso alla salute?

— Signora, risponde il medico, ubbidite voi a un certo regime di vita?

— Sì.

— E voi, signora? E voi? E voi? E voi?

Egli fece così il giro dell'elegante corona di dama. Tutte, salvo una vecchia signorina traduttrice di romanzi stranieri, convennero che in fatto esse seguivano un regime. Qualcheduna non beveva durante il pasto. Qualche altra non mangiava la uova, la carne, il pesce.

Nessuna era onnivora non ostanto gli insegnamenti sulla specie umana forniti dai trattati di storia naturale. E i loro mariti? I mariti si conformavano, tranne qualche eccezione, alle indicazioni dei trattati di storia naturale: erano realmente onnivori. Interrogate per le possibili ragioni di tal differenza, le donne l'attribuirono alla grossolanità del temperamento maschile, che non sa rifiutarvi alcuna cosa.

Io vi scorgo un'altra ragione: i vostri mariti hanno stomaco e intestini migliori. La loro igiene generale è certo infinitamente meno buona della vostra: mangiano troppo, bevono troppo, fanno uso di alcool e di tabacco, senza contare altri eccessi. (Le uditeci! Ebbene piccoli gesti di disgusto che significavano che questo genere singolare di eccessi faceva loro orrore). Non di meno essi sono più resistenti in rapporto all'apparato digestivo. Ma indovinate la ragione?

— Il busto?

Non dico questo... vi sono delle reclames di bustai che dovrebbero mettervi in guardia, signora. Voi conoscete le figure che rappresentano una giovane donna in forma di un arco lunare, con un vuoto là dove la natura ha modellato un rilievo. Credete voi che vi accomodi facilmente a questa inversione delle cose, la buona natura?

Nessuno rispose. La padrona di casa giudicò opportuno di rianimare il giuoco. Il giuocatore da lei scelto era un uomo sulla trentina, assai elegante, che scriveva ogni due anni sulla *Revue métaphysique* un articolo intorno a qualche questione psicologica, un articolo «assai notevole».

— Voi signore, che avete meditato su tutto, diteci perché le donne adorano il busto da secoli, benché sia nocivo alla salute e, in fondo, non indispensabile all'abbigliamento.

— Signora, rispose il giovane maestro (e si comprendeva subito che egli aveva preparato il suo discorso durante la discussione con il dottore); in tutti i paesi e in tutti i tempi la donna ebbe il gusto dell'artificio. Dispiace alla donna di apparire quale l'ha costruita la natura. Qui ella deforma i suoi piedi e ne farà per civetteria dei piccoli inquietanti moncherini. Là si passa degli anelli nelle narici e si ammorisce i denti. Nell'occidente il suo gusto di deformazione si esercita sulla sua figura o sui capelli. Essa dà ai suoi capelli sfumature che la natura ignora, in modo speciale un certo giallo che non esiste nella collezione dei pigmenti capillari. Della sua figura gli «albini» dei costumi mostrano che cosa ha saputo fare. Pannieri, sellini, busti antichi e moderni — la donna si è sempre adoperata a sostituire, per lo spettacolo, una forma dal tutto arbitraria a quella reale. Più questa forma è artificiale, antianatomica, irrealistica, più voi, o signore, ne gioite. La vostra ultima invenzione fu quella di ravvicinarvi alla forma di una mezzaluna, come diceva il dottore. Per sostituire una falsa apparenza alla vostra realtà voi siete pronte a sfidare il ridicolo, a soffrire ogni tortura. E' un indice prezioso per chi voglia analizzare le vostre anime squisite.

Una giovane signora si accostò all'orecchio della sua vicina e mormorò una confidenza che contiene la parola: barba — perché questa parola fu udita dal psicologo. Il psicologo si turba. La giovane donna arrossisce, poi, fatta ardita, risponde:

— Io, signora, non son convinta di ciò. Io vi assicuro che non mi fingo i capelli, non mi passo anelli nelle narici, non mi alcuna intenzione di dissimulare la mia figura, di cui non sono contenta. Ma la moda è creata dalla moda delle donne, bene e mal fatto, giovani e mature. Voi non proterrete sul serio ai vostri contemporanei di mettere in mostra il più possibile della loro realtà, senza frodi e accomodamenti. Voi sarete il primo a domandare grazia. In fin dei conti, una signora grigia che aggrava il suo biforcuto di acquisti periodici di acqua ossigenata si impone questa spesa per risparmiare ai vostri occhi



per la cortesia di aver signorilmente offerto il vermouth d'onore.

Ringrazia tutti gli intervenuti; il Prefetto che gentilmente si è fatto rappresentare, il Sindaco comm. Pecile, l'industriale di finanza comm. Cotta, il rappresentante della società operaia che specialmente si interessò della cosa.

L'azione sociale — prosegue l'oratore — una volta disconosciuta, s'è evoluta procedendo armonicamente ed economicamente. E' vero, egli dice, che le organizzazioni operaie lavorano molto esercitando un'utile pressione, ma tutte le classi cooperarono a migliorare le condizioni del popolo. Naturalmente, fra noi, innanzi tutto, c'era da fare la patria per cui cooperarono tanti cittadini benemeriti e sia a loro onore e gloria.

Ma ora a noi spetta il compito dell'assetto economico e sociale, e guai ad arrestarsi nel progresso in questo campo così vasto e così difficile. E' vero che in passato la beneficenza — e l'oratore ricorda i principali cittadini benefattori — portò e porta non lieve lenimento alle sofferenze; oggi però occorre sostituire alla beneficenza la previdenza.

In addietro la nostra Società operaia generale pensò alle cose popolari, ed uno veramente benemerito propugnatore fu Napoleone Celeste; ma l'iniziativa generosa non raggiunse che la somma di 12 mila lire e l'idea dovette tramontare.

L'oratore fa la storia dell'iniziativa delle case popolari, citando l'illustre Luzzatti, basando ad altre istituzioni per provvedere ad impianti che sono impotenti a pagare le quote mensili di affitto; si trattava di migliorare le condizioni igieniche, economiche e quella classe di operai che non possono usufruire con vantaggio loro e delle famiglie.

E' è così, conclude l'oratore, senza lotte di classe, senza odio, anzi col cooperazione di tutte le classi, che si raggiunge il benessere, ed io bevo alla armonia sociale ed economica.

Grandi applausi accolgono la fine del discorso del cav. Capellani, e molti vanno a stringerli la mano congratolandosi. La simpatica cerimonia, si chiude con brevi, ma felicissime parole del cav. Leonardo Rizzani. Egli ringrazia tutti gli intervenuti a questa festa di chiusura del lavoro, ma, soggiunge, augurando che presto si aprano le porte di queste case sane e comode, e che si faccia una propaganda perché simili nuove case abbiano a sorgere. Deve infine alla salute delle persone autorvoli che onorarono la cerimonia.

Il cav. Rizzani è assai applaudito e felicitato.

Prima di partire l'egregio signor Luigi Pignatelli volle ritrarre in gruppo tutti gli intervenuti.

**Flori d'arancio**

Sabato giurarono civilmente fede di sposi il sig. Umberto Fior e la sig. Maria Noacco.

Auguriamo ad essi una lunga luna di miele ed ogni felicità.

**Società Veterani e Reduci**

Il Consiglio Direttivo della Società è convocato oggi in seduta per trattare su oggetto relativo al Museo del Risorgimento.

**Per pulire i guanti**

E' stata indicata all'Ospedale certa Modesta Battistella d'anni 22 di Antonio di Udine per scottature di secondo grado alle mani, riportate accidentalmente nel mentre si serviva un paio di guanti colla benzina. Guarirà in giorni quindici.

**Abrasioni d'ignota provenienza**

Nella notte scorsa verso le 3 venne visitata all'Ospedale dal medico di guardia dott. Marini la signorina Savina Martignoni d'anni 32, telegrafista abitante in Chiavris, per fievole abrasione al naso.

La signorina accusa dolori vivissimi al capo, ove non è possibile riscontrare lesioni manifeste.

Non si sa l'origine dell'abrasione e dei dolori accusati dalla signorina; certamente non sono conseguenza di espansioni amorose.

**La pazzia di una domestica**

Coll'aiuto di due agenti di P. S. il vigile urbano Scoda trasportò al Manicomio certa Lucia Bertoluzzi d'anni 22 da Latisana, domestica presso il sig. Buri in via Genova, perchè improvvisamente impazzita.

**Necrologio**

Chi non conoscesse quella macia caratteristica udinese che era Policarpo Di Bert, portatore in pensione e che tanto divertiva coi suoi «classetti e spassetti» negli scorsi carnevali? E' morto ieri a 63 anni, compianto da quanti, ed erano molti, che lo conoscevano.

Un bravo ed operoso lavoratore si è pure spento ieri nel pomeriggio. Luigi Mauro fu Mattia.

Alle famiglie e congiunti tutti le nostre sincere condoglianze.

**Buona usanza**

Offerto alla Società operaia generale in morte di Lorenzo D'Orlandi: Della Rossa Luigi lire 1, Scarna Ugo 1, Galluzzi Antonio 1.

**Un ragazzo morsiato da un cane**

Verso le 10 e un quarto di stamano la madre del ragazzo Giovanni Pelizzoni di Angelo Luigi, d'anni 12, studente, abitante in via Tiberio Deciani 123, mandavalo a comprare dei fagioli nel negozio sull'angolo della via.

Il ragazzo, strada facendo, s'imbatté in un grosso cane e gli si avvicinò per prenderlo, ma la bestia infuriata con un salto si avventò sulla faccia dell'imprudente fanciullo mordendolo gravemente.

Il cane scappò si diede alla fuga, mentre il ragazzo tornò a casa, dove la madre era in esercizio di ostiera (il padre è infermiere all'Ospitale) mandando sangue dal naso e dal labbro superiore.

Si può immaginare il dolore e lo spavento della povera donna nell'udire il racconto del disgraziato suo figliuolo; ne fu subito avvertita la vigilanza urbana che dispose tosto per il trasporto del ragazzo mediante vettura all'Ospitale, dando intanto provvedimento per rintracciare e sequestrare il cane fuggitivo.

Accompagnato il Polizzoni nel Pio Luogo, venne medicato dal dottor Pagnoli che gli riscontrò ferita al labbro superiore metà sinistra interessante la cute ed i tessuti superficialmente e ferita lacero alla punta del naso irradiausti all'ala sinistra, giudicandolo guaribile entro venti giorni, salvo complicazioni.

Dopo la medicazione, il ragazzo venne ricondotto dalla madre e dal vigile a casa colla vettura con cui era venuto.

**CARNOVALE Teatro Sociale**

Guglielmo II lo ha chiamato il « piccolo giallo » perchè il Sole levante avanza verso ponente e porta le sue idee, i suoi costumi, la sua civiltà. Gli uomini giapponesi hanno saputo tener testa al colosso incoscivito, ed hanno interessato con la loro sorte (Hutterfel e Chessa) tutta l'Europa e l'America. Le eleganti pargine hanno certo nel loro guardaroba una veste da camera giapponese, e in qualunque salotto, si trova qualche giuglio che viene dal Giappone. La borsa più modesta s'accontentano d'un ventaglio giapponese. Negli orti non manca la nepole del Giappone ed il bellissimo pomodoro giapponese; nei giardini primaggia e giganteggia il variopinto crisantemo.

Il Giappone non ha ancora arrestato la sua marcia, ed oggi è venuto a mettersi, glorioso trionfatore, nel nostro signorile « Teatro Sociale ».

Le due avvisi di conquista sono i rami fioriti dei suoi alberi nani, sotto la porpora e l'oro delle sue morbide sete, i suoi fantastici palloncini, i suoi minuscoli ventagli simbolici. Chi questa sera verrà al « Teatro Sociale » avrà certo l'illusione di trovarsi a Jeddo... dopo la presa di Porto Arturo.

**Cavatchina**

Questa sera avrà luogo al teatro Minerva la tradizionale Cavatchina che certamente riuscirà brillantissima come ogni anno.

Il teatro sarà illuminato straordinariamente e addobbato a fiori.

Non sarà permesso l'ingresso a persone o maschere non decollate vestite.

Verranno pure respinte le maschere che indossassero impermeabili.

I prezzi per questa sera sono i seguenti:

Ingresso indistintamente L. 1.00  
Biglietti per le danze cent. 30.  
Biglietti speciali per ingresso e ballo vendibili sino alle ore 21 L. 5.

**Pro Camera del Lavoro**

Non troppo pubblico concorso al ballo di sabato alla Sala Cecchini. Le danze si protrassero fino alle 6 del mattino. L'utile, da quanto ci fu riferito fu di circa L. 40.

**Al Club Unione**

Nel pomeriggio di ieri al Club Unione i bambini della *Kate* si riunirono col loro mamme e papà a danzare Venivano ricchi ed eleganti costumi.

**La festa degli studenti**

Al *Società* fu uno splendore, un grande successo; basti dire che furono incassate 3.000 lire e restarono circa 1500 lire di beneficenza.

**Cronaca Giudiziarla MASSIMO GORKI davanti al Tribunale di Udine**

Una causa interessante sulla proprietà letteraria

Sabato davanti la Sezione 1ª del nostro Tribunale si svolse una causa che presentava un certo interesse sia per la materia sottoposta al giudizio dei magistrati, sia per il fatto che indirettamente uno degli interessati era il grande agitatore russo Massimo Gorki. Ecco di che si trattava. Tempo fa la *Patria del Friuli* si appropriava un brano della recente pubblicazione di M. Gorki « in America » togliendolo dalle colonne della *Stampa* di Torino che lo aveva inserito dichiarando di avere avuto una speciale concessione dal traduttore Cesare Castelli, conce-

zionario dei diritti d'autore per l'italiano dell'illustre scrittore russo.

In seguito a ciò il signor Castelli spose querela contro il direttore della *Patria del Friuli* Del Bianco Domenico per contraffazione a termini della legge sui diritti d'autore. Il signor Cortelli si costituì all'udienza Parte Civile con l'avv. Conelli, ed il Del Bianco era difeso dall'avv. Bertacchi. Al banco dell'accusa sedeva il Sostituto Procuratore del Re dottor Terrasini.

La difesa aveva introdotti come testi l'avv. U. L. Schiavi ed il dottor Furiani Isidoro direttore del *Giornale di Udine*.

L'imputato Del Bianco si difese affermando che egli si era appropriato lo scritto di Gorki in buona fede.

Il teste avv. Schiavi depose che, consultato dal Del Bianco, lo consigliò a non pagare i diritti d'autore preventivamente chiestigli da Cesare Castelli. Il teste dottor Furiani depose che anche lui aveva tagliato lo stesso brano dalla *Stampa* di Torino, non ravvisando nelle parole che precedevano lo scritto di Gorki, la riserva voluta dalla legge. Interrogato dalla P. C. rispose che se non lo pubblicò ciò avvenne per mancanza di spazio. Avuta la parola la P. C. rappresentata dall'avv. Conelli, questi con una arringa diligentissima e con circospezione d'argomenti o di giurisprudenza sostenne la responsabilità dell'imputato Del Bianco.

Cominciò dal dimostrare come nel recente volume « in America » fossero stati regolarmente riservati i diritti d'autore con tutte le pratiche presso la prefettura di Roma dalla legge prescritte. Conseguentemente il brano di detto volume riportato dalla *Patria* doveva ritenersi tutelato dalla legge stessa. Se la *Stampa* di Torino, da cui la *Patria* affermò di averlo tolto, lo riprodusse, ciò avvenne, come risulta dalla dichiarazione promessa dal giornale torinese in seguito a speciali accordi col traduttore Castelli.

Tali parole della *Stampa* costituenti, secondo l'avv. Conelli, una vera e propria riserva, dovevano mettere sull'avviso ogni altro illegittimo riproduttore ed in ogni modo escluderla la buona fede.

Il P. M. avv. Tomesini, con una breve e lucida requisitoria, si associò alla P. C. e domandò la condanna dell'imputato Del Bianco.

Sorso quindi a parlare l'avv. Bertacchi che con la consueta eloquenza, combatté la tesi dei due valorosi avversari, sostenendo con copia di argomenti, essere elementi essenziali del reato attribuito al Del Bianco il dolo ed il lucro anche apparente che nel caso in esame non concorrevano.

E per dimostrare questo il valentissimo difensore accennò al carattere d'esclusivo interesse locale del periodico *La Patria del Friuli*, giornale niente affatto letterario, tanto che l'articolo incriminato sulle colonne di detto giornale pareva un'ossia nel desolato deserto dei quotidiani petegolezzi cittadini e provinciali.

L'oratore, conclusa affermando che la pubblicazione del brano del Gorki non danneggia certo lo smercio del libro *in America*.

L'avv. Conelli, nella brevissima replica alla difesa, osservò argutamente che, quale, abbonato e lettore della *Patria del Friuli*, gli doveva sentire la denigrazione di quel giornale, sia pure fatto a scopo di difesa. Chiude osservando come il lucro non si possa negare in quanto con quella pubblicazione un giornale, come la *Patria*, con quell'ossia inusitata, come si esprime l'avvocato Bertacchi, non poteva che avvantaggiarsi.

Il Tribunale dichiarò non luogo a procedere in favore dell'imputato Del Bianco per inesistenza di reato.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.  
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile

**Luigi Mauro fu Mattia**

Nelle ore pomeridiane dopo lunche e penose sofferenze morite dai conforti religiosi pendeva la Sua anima a Dio

La moglie, i figli, la figlia, la sorella, il genero, le nuore ed i nipoti addolorati ne danno il triste annuncio, Udine, li 11 febbraio 1907.

I funerali seguiranno domani alle ore 9 nella Chiesa Metropolitana partendo dalla casa N. 2 Piazzetta Valtellina.

La presente serve di partecipazione personale.

Ieri veniva rapito ai suoi cari

Di Bert Policarpo

d'anni 61.

I figli, il fratello, sorelle e parenti tutti addolorati ne danno il doloroso annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16, partendo dalla casa in Via Grazzano N. 114.

Udine, li 11 febbraio 1907.

**Premiata Offetteria e Bottiglieria**  
**Girolamo Barbaro - Udine**

VIA P. GANCIANI, N. 6  
**KRAFFEN**

Giorni festivi ore 12 ● ● ● Giorni feriali ore 18  
Confettura finissime — Persicata — Cioccolato estere e nazionali, fondant, biscotti. — Vini, liquori di lusso — Bomboniere porcellana, ceramica. — Sacchetti raso, cartonacci. — Servizi speciali per nozze — Battesimi — Soirées anche in Proviacia a prezzi modi classici.

Unica Premiata Fabbrica a forza motrice  
della  
**ACQUE GASOSE E SELTZ**  
DELLA DITTA  
**ITALICO PIVA - UDINE**  
FABBRICA: Via Superiore N. 20 - Telefono 183  
RECAPITQ: Via della Posta N. 44 - Telefono 52  
Servizio INAPPUNTABILE tanto in Città che in Provincia con CARRI PROPRI.

**CHIC PARISIEN - Udine**  
Specialità articoli  
per **CARNOVALE**  
SORPRESE, DECORAZIONI E FIGURE ● ● ●  
● ● ● COMPLETE PER COTILLON  
CHIEDERE CATALOGO

Udine **LUIGI ROSELLI** Udine  
**Negozi Mercerie e Chincaglierie**  
INGROSSO e DETTAGLIO  
Trasportato da Via Rialto 12 IN PIAZZA MERCATONUOVO, N. 11  
**DEPOSITO ESCLUSIVO**  
**Posa e Articoli da regalo in Alpacca** argenteo o semplice, packfong e NIKEL PURO della Ditta ARTHUR KRUPP di Berndorf.  
**Oggetti in Alluminio puro** della Ditta GIACCO ZECCHINI di Milano.  
**Tripolinia** Pasta speciale per lucidare i metalli priva di qualsiasi sostanza acida.  
**Fiammiferi di legno e cera** delle Fabbriche Riunite di Milano  
**Pipe di radica** della rinomata marca G B O.  
**Materassi igienici** di crine animale puro sterilizzato della prima manifattura italiana CARLO PACCHETTI e C. di Milano.  
**GRANDE ASSORTIMENTO**  
**Robinetti** (Spine per botti) di varie forme e qualità.  
**Lucido, creme e vernici** per scarpe, delle migliori fabbriche nazionali ed estere.  
**Spazzole da vestiti**, da scarpe e da cavallo.  
**Articoli per calzolari - Attrezzi per sfornare ecc.**  
**Specialità in articoli da fumatori.**

**PER FINE STAGIONE**  
Per soli pochi giorni, nel Magazzino  
**AUGUSTO VERZA - UDINE**  
VIA MERCATOVECCHIO, N. 5-7  
si è incominciata la  
**LIQUIDAZIONE CON FORTE RIBASSO**  
tutte le Pelliccerie confezionate per uomo e donna, le Maglierie lane e cotone, i Pizzi, Tullii, Nastri, Guarnizioni, ecc.  
**PREZZI FISSI - VENDITA PER CONTANTI**  
**Bravi CUOCHI - Buone MASSAIE**  
CHIEDETE ED USATE L'ESTRATTO DI POMODORO  
**MARCA MARTELLO**  
della Ditta Ambrosio, Calda e C. di Savona  
testè premiato con Medaglia d'Oro  
all'Esposizione Internazionale di Milano  
Domandatelo presso tutte le DRGHERIE e PIZZICHERIE  
Esigete le scatolette originali colla suddetta marca  
**GUARDATEVI DALLE CONTRAFFAZIONI**

